

فوضى

FAWDA TRIO

AUDIO/VIDEO
LINKS

IL VINILE
IL DOCUMENTARIO
UN'INTERVISTA
ZARGNAWA AL CAIRO

GNAWA/SUN RA/AND BEYOND

Il Fawda Trio nasce a Bologna nel 2011 dall'incontro dei musicisti Fabrizio Puglisi, Danilo Mineo e Reda Zine originario di Casablanca. La musica dei Fawda naviga tra repertorio sacro e profano, testimoniando un patrimonio musicale aperto alle influenze di altri linguaggi. L'impronta dei Fawda proviene dalla musica Gnawa marocchina e dal suono basso e caldo del Guembri, strumento tradizionale a tre corde, testimone di una cultura musicale legata alla trance, alla guarigione, al sufismo e ad antichi culti di possessione. Un incontro inedito tra tradizione e innovazione che attinge dalle sonorità Gnawa, dall'elettronica e dal jazz contemporaneo, da Sun Ra a Coltrane.



THE LP

L'LP "Road to Essaouira", prodotto dall'etichetta Original Cultures (UK/IT), è stato inciso in Marocco nel 2016, in collaborazione con i Dj/producers londinesi Swami Million, con il Maallem Najib Soudani e i musicisti della confraternita Gnawa di Essaouira. L'album è inserito nelle programmazioni di RADIORAI, BBC, ecc. ed il successo di vendite del vinile, andato ben oltre le aspettative, ha portato ad una seconda ristampa, anch'essa andata sold out in un paio di mesi.

afnorock@gmail.com

LINE UP

REDA ZINE (guimbrì, voce)

Classe '77, autore, compositore poliglotta, musicista e documentarista attivo dal 1996 a Casablanca con i Carpe Diem e dal 1999 a Parigi con i Café Mira (EMI). E' in Italia a partire dal 2008 dove ha fondato gli Hardonik e suonato e registrato con i Voodoo Sound Club. D.A. di Creative Commons MENA dal 2011 al 2015 e vincitore del CC Korea2012, ha diretto vari progetti musicali e visual P2P nel mondo arabo e non solo. Ha inoltre collaborato con Chuck D dei Public Enemy per il suo ultimo documentario, "Long Road to the Hall of Fame", e per la sua colonna sonora originale (Slamjamz Records). Con i Fawda riesce ad integrare le sue varie influenze musicali, con ispirazioni afrofuturistiche.

FABRIZIO PUGLISI (piano, ARP Odyssey synth, percussioni, voce)

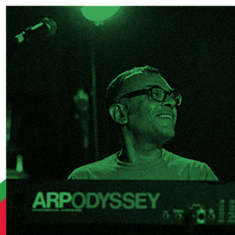
Apprezzatissimo e conosciuto solista nell'ambito del jazz e delle musiche improvvisate, ha collaborato tra gli altri con David Murray, Don Byron, John Zorn, Steve Lacy, Tristan Honsinger, Han Bennink, Hamid Drake, William Parker, Louis Sclavis, Lester Bowie, Rob Mazurek, Don Moye, Butch Morris, Kenny Wheeler, Enrico Rava, Flavio Boltro, George Russell, Dave Liebman, Michel Godard, Deus Ex Machina, Mark Dresser, Cristina Zavalloni, Gianluca Petrella, Italian Instabile Orchestra, Keith Tippett, Gunter Baby Sommer, Alfio Antico, Insegna Pianoforte Jazz al Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona e alla Siena Jazz University.

DANILO MINEO (percussioni, voce)

Considerato percussionista poliedrico attivo in vari gruppi musicali e produzioni discografiche: Voodoo Sound Club, Mop Mop, Guantanamo, The Mixtapers, Kalifa Kone Ensemble con cui si è esibito in vari festival internazionali di musica, Europa e Africa. Ha collaborato tra gli altri con Giancarlo Schiaffini, Roberto Freak Antoni, Roy Paci, Gianluca Petrella, Famoudou Konaté e tanti altri. In ambito didattico, nel 2102 la casa editrice Carisch pubblica il suo "Autodidatta" metodo completo per percussioni. Nel 2017 in collaborazione con il vibrafonista Pasquale Mirra realizza la produzione di un manuale di educazione musicale rivolto ai bambini "Musica e Gioco".

BROTHERMARTINO (mpc, synths)

E' un musicista/produttore/Dj attivo in molti progetti diversi. In qualità di sassofonista e flautista e di producer/beatmaker ha inciso su etichette come Jazzman Records (UK), Sonar Kollektiv (D), Irma Records (IT), Fuzzscope (USA), Record Kicks (IT), Dub Dojo (USA), Bassplate, ecc. ed il suo ultimo vinile per la berlinese Money \$ex Records di Max Graef e Glenn Astro, sta ottenendo importanti consensi da influenti Dj della scena internazionale. E' co-fondatore dei The Mixtapers, ed ha inciso con Georgia Anne Muldrow, Dudley Perkins, Mark Wonder, Buscrates 16bit Ensemble, Mecca:83, Dj Lugi, The Ivory Boy, ed altri.





QUOTES/ETC.

"One of the most underrated releases of the year, a hypnotic ensemble of deep, obscure and native jazz"

GILLES PETERSON, Worldwide, BBC RADIO

"Fawda Trio moved beyond the stripped down gnawa setup. They've added flourishes to the simple tradition"

VICE Magazine

"Road to Essaouira: exactly what I mean! Thanks!"

David M.Hotep chitarrista della SUN RA ARKESTRA

"Among best releases of 2016, vinyl-only deep jazz & world jazz favourites, fresh music from Fawda Trio"

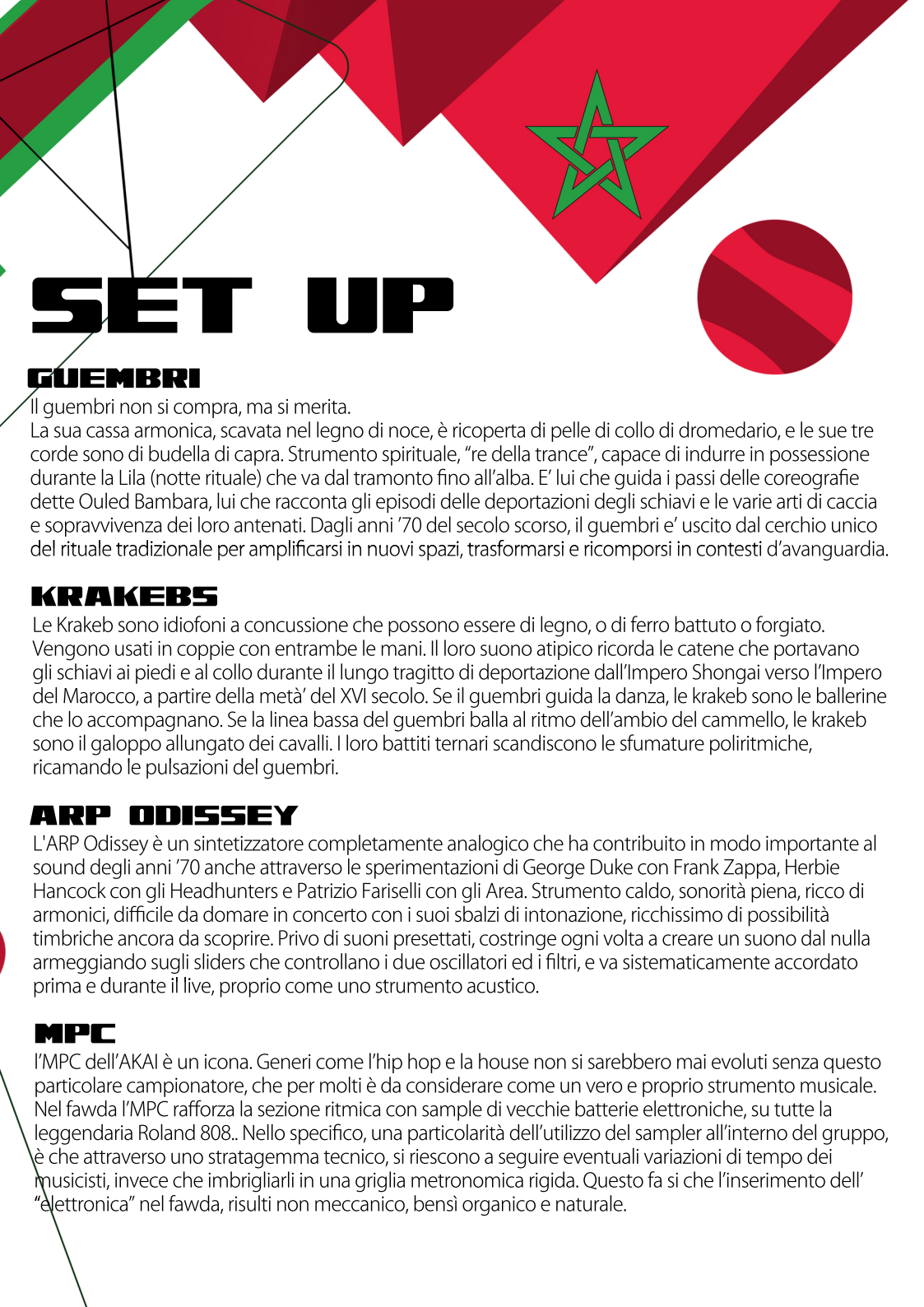
BANDCAMP

"Fawda Trio will bring its fusion of psychedelic rock, jazz, and traditional Gnawa music to the stage"

THE CAIRO POST

Nel 2013 i Fawda Trio sono stati invitati al **Mastaba Center For Egyptian Folk Music** per una residenza insieme a musicisti sudanesi ed egiziani, da cui è scaturito l'incontro tra i vari stili musicali suonati nel nord Africa, come lo Zar, la Tanboura e il Gnawa, al fine di realizzare una produzione artistica all'**Opera del Cairo**.

Tra le varie collaborazioni Fawda Trio è stato ospite del **Centro "Dar Souiri" di Essaouira**, del **Festival delle Culture di Ravenna**, del **Museo della Musica di Bologna**, del **Firenze Jazz Fringe Festival**, e del **Roma Europa Festival** all'interno della rassegna **Afropolitan** registrata live e trasmessa da **Battiti Rai Radiotre**.



SET UP

GUEMBRI

Il guembri non si compra, ma si merita.

La sua cassa armonica, scavata nel legno di noce, è ricoperta di pelle di collo di dromedario, e le sue tre corde sono di budella di capra. Strumento spirituale, "re della trance", capace di indurre in possessione durante la Lila (notte rituale) che va dal tramonto fino all'alba. E' lui che guida i passi delle coreografie dette Ouled Bambara, lui che racconta gli episodi delle deportazioni degli schiavi e le varie arti di caccia e sopravvivenza dei loro antenati. Dagli anni '70 del secolo scorso, il guembri e' uscito dal cerchio unico del rituale tradizionale per amplificarsi in nuovi spazi, trasformarsi e ricomporsi in contesti d'avanguardia.

KRAKEBS

Le Krakeb sono idiofoni a concussione che possono essere di legno, o di ferro battuto o forgiato. Vengono usati in coppie con entrambe le mani. Il loro suono atipico ricorda le catene che portavano gli schiavi ai piedi e al collo durante il lungo tragitto di deportazione dall'Impero Shongai verso l'Impero del Marocco, a partire dalla metà' del XVI secolo. Se il guembri guida la danza, le krakeb sono le ballerine che lo accompagnano. Se la linea bassa del guembri balla al ritmo dell'ambio del cammello, le krakeb sono il galoppo allungato dei cavalli. I loro battiti ternari scandiscono le sfumature poliritmiche, ricamando le pulsazioni del guembri.

ARP ODISSEY

L'ARP Odissey è un sintetizzatore completamente analogico che ha contribuito in modo importante al sound degli anni '70 anche attraverso le sperimentazioni di George Duke con Frank Zappa, Herbie Hancock con gli Headhunters e Patrizio Fariselli con gli Area. Strumento caldo, sonorità piena, ricco di armonici, difficile da domare in concerto con i suoi sbalzi di intonazione, ricchissimo di possibilità timbriche ancora da scoprire. Privo di suoni preimpostati, costringe ogni volta a creare un suono dal nulla arremaggiando sugli sliders che controllano i due oscillatori ed i filtri, e va sistematicamente accordato prima e durante il live, proprio come uno strumento acustico.

MPC

L'MPC dell'AKAI è un'icona. Generi come l'hip hop e la house non si sarebbero mai evoluti senza questo particolare campionatore, che per molti è da considerare come un vero e proprio strumento musicale. Nel fawda l'MPC rafforza la sezione ritmica con sample di vecchie batterie elettroniche, su tutte la leggendaria Roland 808. Nello specifico, una particolarità dell'utilizzo del sampler all'interno del gruppo, è che attraverso uno stratagemma tecnico, si riescono a seguire eventuali variazioni di tempo dei musicisti, invece che imbrigliarli in una griglia metronomica rigida. Questo fa sì che l'inserimento dell'"elettronica" nel fawda, risulti non meccanico, bensì organico e naturale.